

“UNO, NESSUNO, CENTOMILA SPID”

Di Lucina Paternesi

Collaborazione Giulia Sabella

Immagini di Alfredo Farina, Davide Fonda, Andrea Lilli, Alessandro Spinnato

Montaggio Sonia Zarfati

Montaggio e Grafica Giorgio Vallati

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

C'era una volta il Bonus Cultura: è una carta elettronica con un plafond di 500 euro destinata a chi compie 18 anni. Con il bonus si possono acquistare libri, dischi, biglietti per i concerti, musei, mostre e spettacoli teatrali, ma anche frequentare corsi di lingua.

ALICE SPINNATO – STUDENTESSA

Si fa tutto attraverso il telefono, metto il costo del libro che è 20 euro e ho creato il buono.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

La cifra che viene spesa viene scalata fino ad esaurimento del plafond iniziale.

È stata voluta nel 2016 dal governo Renzi quando il ministro della Cultura era Dario Franceschini. Ad oggi quasi tre milioni di giovani hanno usufruito del bonus, spendendo complessivamente più di un miliardo di euro. Ma il governo Meloni ha tagliato i fondi che passeranno da 230 a 190 milioni l'anno.

MATTEO RENZI

La cultura è il nostro futuro che non si può tagliare e che non si può cancellare la 18App.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Per ottenere il bonus basta registrarsi al sito con carta d'identità elettronica o Spid, cioè l'identità digitale e personale di ogni cittadino che in questo modo viene identificato dalla pubblica amministrazione. Per capire come funziona abbiamo seguito Alice, una giovane studentessa fuorisede iscritta alla facoltà di Matematica a Bologna

ALICE SPINNATO – STUDENTESSA

Avevo pensato di andare ad una mostra e possiamo prendere il biglietto da qua.

LUCINA PATERNESI

Ci fai vedere come si fa?

ALICE SPINNATO – STUDENTESSA

Sì. Intanto andiamo sul sito di 18App, facciamo il login, entro nella piattaforma. Questi sono i soldi che mi rimangono, che sono 179 euro, questi sono quelli che ho speso in 15 buoni. Quindi creo il buono, vado su Ticketone, metto il codice e così ho pagato il biglietto e possiamo andare alla mostra.

BIGLIETTERIA PALAZZO PALLAVICINI BOLOGNA

Ciao, buonasera. Avete il biglietto?

ALICE SPINNATO – STUDENTESSA

Sì, l'ho fatto con 18App.

BIGLIETTERIA PALAZZO PALLAVICINI BOLOGNA

Perfetto.

ALICE SPINNATO – STUDENTESSA

Grazie mille.

BIGLIETTERIA PALAZZO PALLAVICINI BOLOGNA

Grazie mille e buona mostra.

LUCINA PATERNESI

Grazie.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Un'opportunità per ogni giovane per poter accedere alla cultura. Ma c'è anche chi si è ritrovato la butta sorpresa.

RODOLFO RICCI - STUDENTE

Apro e mi trovo questo buono utilizzato, meno 393 euro.

ADRIANA ALBERO – MADRE STUDENTE

Il saldo di 387 euro non c'era più.

NICCOLÒ BANDINI - STUDENTE

Tutti e 500 gli euro, che avevo tenuto appunto per i libri, sono scomparsi in un attimo.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Chi c'è dietro il furto del bonus 18App?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, proprio dalle carte dell'indagine di Trieste è emerso che a oltre 620 giovani in tutta Italia, non solo in Friuli, sono stati trafugati i soldi del Bonus Cultura. Circa 300 mila euro, ecco. Una cifra che è destinata a salire: lo dice lo stesso Procuratore capo di Trieste, Antonio De Nicola. È anche per queste truffe che il governo Meloni ha deciso di abolire il Bonus Cultura. Al suo posto è stata introdotta la Carta del merito, la Carta della cultura che è rilasciata anche in base all'Isee. Ora però la nostra Lucina Paternesi ha scoperto che dietro il furto del bonus però, si nasconde un altro tipo di furto ben più inquietante.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Ad Ancona alcuni studenti si sono visti soffiare via il bonus, se ne sono accorti solo quando hanno visto il loro plafond sceso a zero.

GIOVANNI MORONI – STUDENTE

Sono entrato e già avevo i soldi che erano andati giù. Appunto era... zero euro era rimasto.

RODOLFO RICCI - STUDENTE

Io però alcuni soldi li avevo già utilizzati perché ero riuscito a comprare già due biglietti per due concerti.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

A Siena un gruppo di diciottenni si è ritrovato nella stessa situazione dei loro coetanei marchigiani.

LUIGI FEDELE - STUDENTE

Sul gruppo della mia classe arrivano dei messaggi da altri compagni che dicevano che gli avevano rubato i soldi. Allora vado a controllare, faccio l'accesso ed erano scomparsi tutti i soldi restanti. Mi hanno rubato 496 euro.

LORENZO CAPACCI - STUDENTE

Mi è arrivata una e-mail. Il tempo di un minuto il buono era stato creato e speso.

NICCOLÒ BANDINI - STUDENTE

Ho visto comparire una notifica che riguardava l'attivazione di un buono, che però sicuramente non aveva il mio consenso.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

La voce si sparge via chat, molti si accorgono così che il bonus è stato prosciugato. A casa Lombardi la misteriosa scomparsa del bonus è toccata a entrambi i figli, la prima volta nel 2021.

ADRIANA ALBERO – MADRE STUDENTE

Alle Poste abbiamo ritirato lo Spid, siamo venuti a casa, ci siamo registrati e ha visto che il saldo era zero perché era stato utilizzato il bonus cultura precedentemente al rilascio dello Spid.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Ma questo furto di bonus ha degli aspetti anomali. Avviene in due ondate: nel 2021 e nel 2023. Le vittime sporgono denuncia e scrivono al servizio di assistenza del Ministero della Cultura.

ALESSANDRO ROMEI – PADRE STUDENTE

Sembra quasi che la colpa sia nostra perché a me m'hanno riposto dicendo: Eh, ma bisogna stare attenti nei siti in cui uno va a spendere. Ma non è che l'ha spesi lui, sono stati spesi da qualchedun altro.

LUIGI FEDELE - STUDENTE

In pratica mi hanno, diciamo, liquidato dicendo che probabilmente era stato un errore mio che avevo fatto scappare i miei dati oppure che avevo utilizzato un'app non del governo.

LUCINA PATERNESI

Tu hai controllato i tuoi accessi Spid?

LORENZO CAPACCI - STUDENTE

Io ho controllato i miei accessi Spid e non c'è stato nessun accesso non autorizzato.

LUIGI FEDELE - STUDENTE

Il buono è stato creato il 10 luglio, come si vede dal sito, e qua non c'è nessun accesso del 10 luglio.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

A Siena come ad Ancona i truffatori hanno agito allo stesso modo: senza violare l'account Spid delle vittime, sono riusciti a entrare nel sistema 18App e a sottrarre l'intero buono o ciò che restava da spendere. Ma come?

ADRIANA ALBERO – MADRE STUDENTE

Una spesa, in un'unica soluzione, fatta presso un esercente, il cui indirizzo non corrispondeva a un venditore di libri, ma era un capannone.

ROBERTO LOMBARDI – PADRE STUDENTE

Era in una via vicino a Novara.

NICCOLÒ BANDINI - STUDENTE

Era stato creato un buono a favore di tale Fantini Marcello.

LUIGI FEDELE - STUDENTE

Un buono di 496 euro appunto in categoria libri per un tale Fantini Marcello a Novara.

LUCINA PATERNESI

Anche tu quindi...

LUIGI FEDELE - STUDENTE

Sì.

LUCINA PATERNESI

Speso tutto da Fantini Marcello.

LUIGI FEDELE - STUDENTE

Sì, a Novara sì.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Fantini Marcello è il nome dell'esercente presso cui sembra essere stato speso il buono dei giovani truffati. C'è anche la partita Iva, per cui cerchiamo nel registro della Camera di Commercio e non spunta fuori alcuna attività. Non ci resta che andare a Novara.

LUCINA PATERNESI

Io sto cercando il 219/3. Fantini Marcello, dovrebbe essere una libreria...

FRUTTIVENDOLO

Ci sono dei capannoni e dentro sono tutti lottizzati, ci sono parecchie cose.

LUCINA PATERNESI

Ma c'è una libreria che lei sappia?

FRUTTIVENDOLO

No.

LUCINA PATERNESI

Io sto cercando il numero civico 219/3.

UOMO

Allora sinceramente 'sto 219 me l'hanno già cercato due persone.

LUCINA PATERNESI

E chi?

UOMO

Ehhh... non lo so, secondo me... uno erano sbirri, secondo me. E l'altro erano una donna con ragazzo. Ma non lo so dov'è, non lo so, non lo so.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Nessuna libreria né negozio di dischi. L'indirizzo non esiste. Facendo un rapido conto, oltre 15mila euro sono stati sottratti dai fondi destinati al bonus da parte del Ministero e sono finiti nelle mani di un esercente che non ha neanche una partita Iva registrata alla Camera di Commercio. Ma chi controlla al Ministero?

GIORGIO SANTANGELO – CO-FONDATORE LIBRERIA 'LA CONFRATERNITA DELL'UVA' BOLOGNA

Questo è lo storico dei buoni acquisiti, non è specificato il titolo del libro. Viene specificato solamente l'acquisizione del buono.

LUCINA PATERNESI

E sarebbe possibile inviare anche una fattura per un acquisto di un libro da cinquecento euro?

GIORGIO SANTANGELO – CO-FONDATORE LIBRERIA 'LA CONFRATERNITA DELL'UVA' BOLOGNA

Esattamente, se nessuno controlla... sì.

LORENZO CAPACCI - STUDENTE

Ho informazioni su a nome di chi è stato speso il buono senza il mio permesso, la località, il cap, la via e anche la partita Iva.

LUCINA PATERNESI

Ma anche tu è Fantini Marcello?

LORENZO CAPACCI - STUDENTE

No, io Polito Ivan.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Polito Ivan è il nome di fantasia dell'altro esercente che avrebbe incassato altri buoni, questa volta a Biella. Anche qui una partita Iva registrata sul sito dell'Agenzia delle Entrate a cui non corrisponde alcuna attività avviata alla Camera di Commercio. Ma all'indirizzo registrato c'è una biblioteca comunale.

LUCINA PATERNESI

Però forse qualcuno ancora c'è... Non c'è nessuno.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Quindi ai truffatori è bastato registrare una partita Iva in modo gratuito per poi accreditarsi come librai sul sito del Ministero 18App. Ma come è stato possibile, invece, fingersi studenti e accedere per creare i buoni senza violare gli account Spid delle vittime? Per capirne un po' di più, ci siamo rivolti a un esperto.

STEFANO FRATEPIETRO – ESPERTO DI SICUREZZA INFORMATICA

È abbastanza probabile che abbiano attivato un'altra identità digitale, Spid, associata a queste persone, ma di cui queste persone non sanno proprio l'esistenza.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Ma insomma, non è proprio una bella notizia. Un avatar della nostra identità digitale senza che noi ne abbiamo consapevolezza. Ora, lo Spid è uno strumento prezioso, consente di accedere al nostro fascicolo digitale, scaricare referti, vedere il nostro

cassetto fiscale, chiudere i contratti, aprire conti online. È stato introdotto nel 2013: l'idea era venuta a Stefano Quintarelli, un imprenditore visionario esperto di informatica, sceso in politica con Monti. È stato anche a capo del comitato di indirizzo dell'Agid, l'agenzia che controlla poi quelle imprese che ci forniscono identità digitale. Sono 12 e non lo fanno gratis. Però l'idea era di far dialogare il cittadino comodamente con la pubblica amministrazione stando seduto nel suo salotto attraverso un pc o un telefono. Bene, però, tutto meraviglioso, ma si sono dimenticati un particolare non trascurabile. Cioè garantire che l'identità digitale fosse sola e una soltanto.

LORENA LA SPINA – DIRIGENTE SEZ. OPERATIVA PER LA SICUREZZA CIBERNETICA POLIZIA POSTALE TOSCANA

Nel nostro Paese, attualmente, ci sono 12 Identity provider accreditati dall'Agid. È ipotizzabile che anche in questa filiera ci siano delle situazioni assolutamente non virtuose in cui venga omessa la regolare identificazione del richiedente e quindi si riesca ad arrivare al rilascio di più Spid, in realtà all'insaputa del diretto interessato.

LUCINA PATERNESI

Qualcuno dei provider ha preso per buoni dei documenti falsi generati...

MARIO NOBILE – DIRETTORE AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE

O ha avuto delle catene di processo non propriamente in linea con il processo che noi avevamo autorizzato.

LUCINA PATERNESI

Tutti i provider richiedono l'identificazione del soggetto.

MARIO NOBILE – DIRETTORE AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE

Certo.

LUCINA PATERNESI

In presenza oppure virtualmente.

MARIO NOBILE – DIRETTORE AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE

O da remoto.

LUCINA PATERNESI

Quindi allora bisogna ipotizzare c'è stata una connivenza di soggetti?

MARIO NOBILE – DIRETTORE AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE

O un reato penale.

LUCINA PATERNESI

Avete verificato in questi singoli casi specifici?

MARIO NOBILE – DIRETTORE AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE

Abbiamo verificato, sanzionato e siamo arrivati anche a sospendere l'attività fino a che queste condizioni non venivano ripristinate, ma ripeto parliamo di numeri che sono 0,0001 per mille rispetto al totale degli Spid rilasciati.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

In questa filiera, dunque, qualcuno ha aggirato le regole e omesso quel passaggio fondamentale che è l'identificazione dell'utente. Ad oggi Agid ha abilitato 12 diversi identity provider a fornire il servizio Spid e grazie a una convenzione li finanzia con 40

milioni d'euro per i prossimi due anni. È lo stesso sistema dell'identità digitale implementato dall'Agid che prevede la possibilità di avere più identità digitali.

STEFANO FRATEPIETRO – ESPERTO DI SICUREZZA INFORMATICA

Questo perché se un giorno lo Spid di Poste italiane non funziona e io ce l'ho su un altro provider che sta funzionando, posso continuare ad utilizzare i servizi al cittadino. La vera problematica probabilmente è quella che quando viene attivata una seconda utenza il soggetto non viene avvisato.

LUCINA PATERNESI

Paradossalmente potrei avere 12 diverse identità digitali.

STEFANO FRATEPIETRO – ESPERTO DI SICUREZZA INFORMATICA

Io ne ho una, probabilmente ce ne sta un'altra o anche di più a mia insaputa.

LUCINA PATERNESI

Quindi le vittime potrebbero essere molte di più in realtà.

LORENA LA SPINA – DIRIGENTE SEZ. OPERATIVA PER LA SICUREZZA CIBERNETICA POLIZIA POSTALE TOSCANA

Certo, potrebbe anche esserci un cosiddetto numero occulto.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Siamo tornati a Siena. Avevamo consigliato alle vittime del furto di fare un accesso agli atti presso i 12 provider per capire di quanti Spid erano titolari.

ADRIANA ALBERO – MADRE STUDENTE

A seguito di una verifica effettuata nei nostri sistemi, è risultato essere titolare di un'identità digitale Spid rilasciata da Namirial Spa che risulta, allo stato, revocata.

LUCINA PATERNESI

Voi non avevate fatto lo Spid con loro?

ADRIANA ALBERO – MADRE STUDENTE

No. Noi non abbiamo avuto mai contatti con questa società.

LUCINA PATERNESI

Suo figlio dove aveva fatto lo Spid?

ROBERTA MILANI - MADRE STUDENTE

Mio figlio aveva fatto lo Spid alle Poste con il riconoscimento in posta, nemmeno online. Non credevo che si potessero creare due Spid, ecco.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Entrambi gli Spid fraudolenti sono stati rilasciati da Namirial, uno dei provider abilitati da Agid, proviamo a chiamare.

CENTRALINO NAMIRIAL SPA

Namirial buongiorno, centralino, come posso esserle utile?

ADRIANA ALBERO - MADRE STUDENTE

Io sono un po' preoccupata di questo Spid che noi non abbiamo richiesto, volevamo sapere quando è stata fatta e quando è stata revocata.

CENTRALINO NAMIRIAL SPA

Gentilmente, se può fare un'email...

ADRIANA ALBERO - MADRE STUDENTE

Siccome è un mese che abbiamo mandato la prima Pec, se si può parlare con qualcuno subito che ci tranquillizzi...

CENTRALINO NAMIRIAL SPA

Guardi, no, non riesco a passarle nessun operatore in questo momento.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Namirial rilascia Pec, firme elettroniche e Spid, il suo fatturato si aggira sui 68 milioni l'anno e certifica anche le e-mail che inviamo in Rai. Ha sede a Senigallia, in provincia di Ancona. Agid li ha già sanzionati per inadempienze sulle identificazioni e l'azienda ha accettato l'oblazione pagando 400mila euro.

LUCINA PATERNESI

Ho delle domande da porre a qualcuno di Namirial, abbiamo delle notizie di Spid falsi fatti con voi... Non può venire qualcuno? Parlo con qualcuno...

VIGILANZA NAMIRIAL

No, perché non c'è nessuno, non c'è.

MARIO NOBILE - DIRETTORE AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE

Non è possibile creare più Spid per la stessa persona fisica.

LUCINA PATERNESI

Io però ne ho due.

MARIO NOBILE - DIRETTORE AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE

Lei ne ha due e questo, diciamo, è un problema di sistema che va risolto, perché lei deve avere un'unica identità digitale.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

In teoria. In pratica fare uno Spid farlocco sembra più facile di quanto immaginiamo.

STEFANO FRATEPIETRO – ESPERTO DI SICUREZZA INFORMATICA

Il problema qual è? È che queste attività che rilasciano firme digitali accettano la delega per il rilascio di una firma digitale a nome di qualcun altro. Se io sono un titolare di firma digitale, posso tranquillamente attivare Spid senza avere un soggetto fisico che mi identifichi.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Con una delega fittizia a mio nome e un documento d'identità falsificato abbiamo mandato un collega ad acquistare una firma digitale in cartoleria.

RIVENDITORE CARTOLERIA

Cerco di farlo perché se mi ci metti la delega devo fare quei fogli lì firmati.

GIORNALISTA REPORT

Mettendo così la firma, lei di buon accordo.

RIVENDITORE CARTOLERIA

Sì, sì, sì.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Basta andare sul sito di uno dei 12 provider che offrono lo Spid e cliccare sul riconoscimento digitale, saltando così il passaggio dell'identificazione.

STEFANO FRATEPIETRO – ESPERTO DI SICUREZZA INFORMATICA

Abbiamo validato il numero di telefono, abbiamo validato la casella di posta elettronica. Ci chiede la residenza, qui mettiamo dati veri. La procedura ha fatto la verifica solo e soltanto sul numero identificativo della tessera sanitaria inserita, mentre su quello della carta d'identità abbiamo inserito un numero inventato.

LUCINA PATERNESI

È inquietante che abbiamo inserito il numero di una carta d'identità che non esiste...

STEFANO FRATEPIETRO – ESPERTO DI SICUREZZA INFORMATICA

Diciamo che è abbastanza anomalo. Un provider non fa la verifica dei dati inseriti.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Basta poi siglare con la firma elettronica farlocca, comprata in cartoleria con delega e documento fasullo, e lo Spid fraudolento è pronto.

LUCINA PATERNESI

Che controlli fa Agid sui 12 diversi fornitori del servizio?

MARIO NOBILE – DIRETTORE AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE

I controlli iniziali prima di accreditarli, su moralità, capacità tecnica ed economica. Successivamente, c'è una funzione in Agid di vigilanza che annualmente ha un programma di ispezioni.

LUCINA PATERNESI

Si può ritirare una firma elettronica con una delega fittizia.

MARIO NOBILE – DIRETTORE AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE

Sicuramente segnala un caso grave. Io chiederò espressamente la generazione dell'identità digitale della dottoressa Lucina Paternesi e da lì risaliremo tutti i flussi del fornitore.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Agid è stata di parola. Dopo la nostra segnalazione ha avviato delle ispezioni interne. Insomma, però ci tiene a far sapere che in questi quattro anni non è che abbia dormito. Ha emesso sanzioni per due milioni di euro, anche per violazioni dello Spid. Ora però la domanda è d'obbligo. Quante doppie identità digitali ci sono? C'è qualcuno che al posto nostro ha violato dei conti correnti, ha violato dei fascicoli digitali, è entrato in possesso di informazioni sensibili? Insomma, Namirial, che è la società che è rimasta coinvolta in questa vicenda, ha preferito non commentare. Ci tiene a farci sapere però che è vicina alle autorità inquirenti. Bene. Insomma, però lo Spid evolverà. Evolverà in un "wallet" europeo, dove l'identità digitale insomma, sarà utile anche per acquistare dei biglietti aerei, biglietti di trasporto, e o anche per scambiare documenti utili al riconoscimento, alla Polizia. E sarà collegata alla carta elettronica d'identità digitale. Insomma, su questo ci saranno milioni e milioni di euro che gireranno. Le società che gestiranno tutto questo

dovranno essere specchiate e non perforabili, ecco. L'Italia come si presenterà a questo appuntamento? È pronta?